

HA DONATO A DECINE DI ALTRI CANI: SARÀ PREMIATO A CAMOGLI

IL SANGUE DI NAPOLEONE

ALESSANDRA COSTANTE

Cani, i migliori amici dei cani. Come Napoleone, meticcio bergamasco, che nei suoi 5 anni di vita ha aiutato a salvare decine di suoi simili ed ora è tra i finalisti del premio

Fedeltà del Cane, che il prossimo 16 agosto vivrà a San Rocco di Camogli l'edizione numero 52. O Riley, record-dog degli Usa: a otto anni ha ridato la vita a ben 224 compagni canini come ha calcolato il suo veterinario. Sono cani donatori di sangue.

Napoleone è un meticcio di cinque anni, pesa 43 chili e vive a Casazza, in provincia di Bergamo. Nicole Scudeletti, 35 anni, e il suo compagno, Fabio Bettosti, entrambi architetti, l'hanno adottato nell'estate 2009. «Cercavamo un cane di taglia grande proprio nei giorni in cui Napoleone era



Il meticcio Napoleone

stato abbandonato in strada, a Madone – racconta Nicole. L'avevano accolto in Comune. Non è stato neppure un giorno al canile: abbiamo fatto subito le pratiche necessarie per adottarlo e ce lo siamo portato direttamente a casa». Napoleone diventa un cane-donatore quando Nicole legge, su internet, l'appello di una clinica veterinaria di Bergamo. «Ho pensato ai cani meno fortunati – dice ancora Nicole – Napoleone ha già donato il sangue una decina di volte. Tra l'altro ha un gruppo universale, il DEA 1.1 negativo». In Italia ormai i donatori sono qualche centinaio e numerosi i centri trasfusionali, le cliniche veterinarie e le banche del sangue riservate agli amici a quattro zampe. Cani e gatti.

SEGUE >> 9

CENTRI TRASFUSIONALI, LABORATORI ED ORA ANCHE UNA EMO-BANCA DEDICATA AGLI ANIMALI. VENETO ALL'AVANGUARDIA MA IL SERVIZIO È A PAGAMENTO

Donatori di sangue a quattro zampe: in Italia si può

La storia del meticcio Napoleone: sarà premiato alla festa di San Rocco di Camogli per aver contribuito a salvare decine di cani

dalla prima pagina

La medicina veterinaria ha fatto passi da gigante, la sensibilità umana l'ha accompagnata in questa strada non sempre facile, ed ora in Italia a parlare di centri trasfusionali per i nostri compagni pelosi nessuno sgrana più gli occhi con la stessa sorpresa che avrebbe a trovarsi davanti ad un marziano.

Il sangue donato è importante nei casi di incidenti o traumi, corregge varie situazioni di anemia, è indispensabile durante gli interventi chirurgici. Esattamente come per gli esseri umani. Le analogie non finiscono lì. Guarda caso il periodo in cui c'è maggior richiesta, dicono i veterinari, è quello estivo, quando gli animali stanno più all'aria aperta, si moltiplicano i rischi di incidenti, esplode il fenomeno dell'abbandono e le anemie si acuiscono.

«La donazione è un atto volontario del proprietario» spiega da Pisa Ales-

sandra Gavazza, coordinatrice del centro trasfusionale veterinario dell'Università, che con un progetto che ha coinvolto anche l'ospedale e l'Avis di Livorno oltre che l'ordine dei medici veterinari, ha scoperto una correlazione certa tra proprietari donatori di sangue (o comunque impegnati nel volontariato) e donatori a quattro zampe. Insomma, la solidarietà è un affare di famiglia. «Non tutti i cani o i gatti possono essere donatori. Ci sono parametri molto rigidi, requisiti medici e controlli severi sia sull'animale sia sul sangue» spiega Gavazza. Così sca-

vando nella storia dell'allegro Napoleone e dei suoi simili, si scopre che l'Italia è il primo, e per il momento unico, Paese europeo ad aver regolamentato la donazione di sangue animale. Linee guida, cui si devono attenere centri trasfusionali e veterinari. I donatori devono avere tra i 2 e gli 8 anni, pesare più di 25 chili (5 nel caso dei gatti), risultare «abili» al termine di un dettagliato pannello di esami completi, dall'emocromo alle parassitosi. La donazione può essere ripetuta ogni tre mesi, perché i cani possono ristabilire in sole tre settimane il regolare equilibrio.

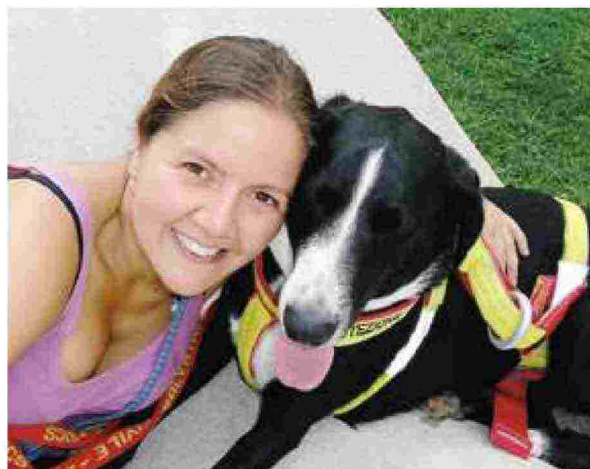
I centri veterinari di raccolta del sangue si moltiplicano. Più al Nord che al Sud. Per fattori economici, ma anche ambientali dal momento che alcune parassitosi nel Meridione sono più frequenti. Oltre a Pisa, esistono i centri trasfusionali di Milano, Bologna, Perugia e Roma. A Pisa, centro nato nel 1994, ad esempio i cani donatori sono una quarantina «e il loro sangue serve soprattutto per i pazienti della clinica veterinaria universitaria» conclude Gavazza. Quello che avanza è destinato ai veterinari. Più recentemente in Veneto è nata la «banca del sangue canino», aperta dall'Istituto zooprofilattico. Un servizio unico, aperto 24 ore su 24. I veterinari, anche nel cuore della notte, possono prelevare le sacche di sangue dagli sportelli di Padova e Treviso. La nota dolente è il costo. Per il

sangue umano paga il servizio sanitario nazionale, le sacche circolano da Asl e Asl, da ospedale ad ospedale, e le Regioni aprono il portafoglio. Per gli animali «non esiste l'intervento del servizio pubblico. Cerchiamo di compensare le spese per gli esami di controllo con quello della sacca di sangue, ma alla fine un costo c'è» spiega Marta Vascellari della banca del sangue veneta: 110 euro per una sacca da 250 ml ad oltre 200 euro per 450 ml. Ma per gli amici pelosi questo ed altro.

ALESSANDRA COSTANTE

(ha collaborato Rossella Galeotti)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Napoleone con la padrona, la signora Nicole Scudeletti

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.